

# È finito il secolo di Kissinger

 [contropiano.org/altro/2023/11/30/e-finito-il-secolo-di-kissinger-0167040](https://contropiano.org/altro/2023/11/30/e-finito-il-secolo-di-kissinger-0167040)

30 novembre 2023



Se n'è andato in nottata, all'età di cento anni – compiuti a maggio – uno dei personaggi politici più subdoli e machiavellici che la tragica storia del '900 abbia annoverato.

Quell' **Henry Kissinger** che fu potentissimo Segretario di Stato e Consigliere per la Sicurezza Nazionale sia durante la controversa Presidenza Nixon che nel triennio di Gerald Ford.



Fautore della cosiddetta *realpolitik* – nel nome della quale perorò addirittura il disgelo con la Cina di Mao, in funzione anti-sovietica – Kissinger fu tra i più audaci sostenitori delle spregiudicate teorie monetariste messe a punto dalla Scuola di Chicago e dai suoi “*Chicago Boys*”, diretti dall'economista neoliberista Milton Friedman.

La dottrina, i cui principi innervanti sono le privatizzazioni e la *deregulation* durante le oscillazioni di mercato, si fonda sulla supremazia monetaria del dollaro nei confronti delle altre divise, cui fanno da imprescindibile controcanto l'interventismo militare e il saccheggio imperialista a stelle e strisce.

Mentre sul piano istituzionale l'egemonia della moneta americana è da sempre sostenuta dalle ricette del Fmi, autentica *longa manus* finanziaria degli Usa.

In definitiva, una struttura la cui finalità è il mantenimento del dominio economico e del modello culturale statunitense sull'intero pianeta.



Proprio questi principi dottrinari furono all'origine dei golpe imposti dagli Usa, negli anni '70, in molti paesi dell'America Latina. A partire dal Cile e dall'Argentina.

Ma anche delle cosiddette guerre sporche condotte dalle amministrazioni Nixon e Reagan in Paraguay, Nicaragua, Venezuela, Brasile, Salvador. Nonché causa dell'ingerenza americana nelle sue colonie più lontane, tra cui certamente l'Italia.

E non si possono certo dimenticare il brutale e illegittimo bombardamento – dal punto di vista del diritto internazionale e della violazione dei diritti umani – voluto da Kissinger e Nixon sulla Cambogia. Come pure l'intervento statunitense nella Guerra del Kippur del 1973 a sostegno dello storico alleato sionista. Per non tacere delle operazioni Cia nell'Africa subsahariana.

Un'eredità insomma, quella di Henry Kissinger – che il politologo Robert Kaplan definì non a torto “*il più grande statista bismarckiano del ventesimo secolo*” – cui ancor oggi paghiamo un ben gravoso e sanguinoso dazio.

Un criminale e un nemico vero – al quale la borghesia, coi suoi comitati d'affari, non mancò di tributare un vergognoso Nobel “per la pace” – la cui dipartita arriva anche troppo tardi.

Non ci mancherà!

<https://comedonchisciotte.org/>  
**30 Novembre 2023**

## **MORTO KISSINGER, ESECUTORE POLITICO SENZA PIETÀ**

E' morto Henry Kissinger. E la grancassa mediatica è già partita. Il "realista" Kissinger ha fatto un secolo di storia e lascia questa Terra dopo 100 anni, di cui oltre la metà ai vertici della politica americana e occidentale.

Anni di Guerra Fredda ma anche calda, per quei tanti popoli che l'hanno subita e la stanno ancora subendo; anni di golpe, interventi militari ed invasioni, anni di Bildelberg e compagnia bella, anni di morti su morti causati dall'Imperialismo di cui "il grande statista", santificato in questo momento dal mainstream era e sarà sempre simbolo ed Esempio per l'élite. Perché era il *maître*: fra i camerieri migliori e forse anche qualcosina in più, un esecutore politico senza pietà, perché il vero Potere mai ne ha, e mai ne avrà per noi, altrimenti non sarebbe tale.

Henry Kissinger è morto, altri strateghi del potere ne hanno preso lo scettro e la scia.

Avremo il tempo nei prossimi articoli di analisi più approfondite e meditate.

Adesso, a caldo questa è la notizia, senza rimpianti.

---



30 novembre 2023

## **Henry Kissinger morto a 100 anni**

L'ex segretario di Stato americano Henry Kissinger è morto ieri sera all'età di 100 anni.

Un insider fino al midollo, gli inizi della carriera di Kissinger si leggono come un elenco di cliché dell'establishment; dopo aver studiato ad Harvard, ha promesso Phi Beta Kappa prima di lavorare per la RAND Corporation, i Rockefeller e il Council on Foreign Relations.

In una carriera sorprendentemente breve durata otto anni sia come Consigliere per la Sicurezza Nazionale che come Segretario di Stato, Kissinger ha supervisionato il coinvolgimento degli Stati Uniti in Vietnam, ha promosso la “teoria del pazzo” di Nixon sulle relazioni estere, ha appoggiato il colpo di stato di Pinochet in Cile, ha sostenuto l'invasione indonesiana di Timor Est, ha continuato la guerra aerea in Laos e sostenne i bombardamenti a tappeto e la successiva invasione della Cambogia.

Gli fu assegnato un premio Nobel per la pace nel 1973 per aver posto fine alla guerra del Vietnam, un risultato salutato come “la morte della satira politica dell'epoca” e reso assurdo solo quando Obama vinse la sua nel 2009 e poi gli inventori dei vaccini a mRNA ottennero il premio Nobel per la pace. il premio di Medicina all'inizio di quest'anno .

Come con tutti i nostri mostri dominanti, nella morte Kissinger riceve gli epiteti sempre concessi a coloro che commettono crimini approvati dall'establishment. Viene definito una “figura polarizzante” con una

“eredità complicata” .

Al contrario, il defunto Anthony Bourdain non ha usato mezzi termini, scrivendo in uno dei suoi libri:

Una volta che sei stato in Cambogia, non smetterai mai di voler picchiare a morte Henry Kissinger a mani nude. Non sarai mai più in grado di aprire un giornale e leggere di quel pezzo di merda traditore, prevaricatore e assassino che si siede per una bella chiacchierata con Charlie Rose o partecipa a un evento in abito da sera per una nuova rivista patinata senza soffocare.

Penso che tutti sappiamo come si sentiva – e questo si estende a tutti quelli in abiti immacolati con le mani sporche di sangue, che scambiavano aneddoti felici con i burattini della TV, che fossero Blair o Bush, Kissinger o Campbell.

Per coloro che in qualche modo non hanno familiarità con il CV di Kissinger, suggeriamo il documentario di James Corbett “Meet Henry Kissinger” come un buon punto di partenza:

Video: FLASHBACK: Meet Henry Kissinger (2009)  
<https://odysee.com/@corbetteport:0/ep106-kissinger:c?src=embed&t=44.15569050033352>

Le reazioni alla sua morte sono state contrastanti, spaziando dagli elogi prevedibilmente sfacciati come "un amore genuino per il mondo libero e la necessità di proteggerlo" da parte di luminari come Tony Blair alla macabra gioia di meme come questo:



... o questo



Tornando alla nascita di OffG in seguito all’annessione russa della Crimea nel 2014, è stato interessante notare che Kissinger era in realtà in contrasto con la narrativa mainstream, suggerendo che l’Ucraina dovesse impegnarsi nella neutralità – “finlandizzazione”, come l’ha definita nel suo Washington Post . articolo – e che USA/UE/NATO dovrebbero ascoltare le preoccupazioni regionali della Russia.

È un segno di quanto quel periodo fosse pericolosamente fuori controllo che Henry Kissinger – tra tutte le persone – sembrava essere la voce della ragione.

All’epoca si presentava come un vecchio fuori dal suo tempo, impegnato nella Realpolitik e nella Grande Scacchiera che non era né compresa né applicata dagli Stati Uniti neo-conservatori, abituati ad azioni

incontrastate sulla scena mondiale.

Con quasi un decennio di senno di poi, forse ci sbagliavamo, e Kissinger in realtà stava pensando a diverse mosse avanti – promuovere un ordine mondiale “multipolare” prima che diventasse una moda.